

convocati tutti gli oratori della lega e fatto intendere loro che non è per mancare d'ogni provvisione, e che di già aveva condotte le cose a termine che poco dubitava delle forze di Cesare quando passasse in Italia, il che però per molte ragioni credeva che non dovesse essere, e massimamente perchè intendeva che in sua maestà cesarea era non piccola inclinazione alla pace, e che però aveva spedito a madama Margherita il mandato di poterla trattare; il quale avevano riportato due uomini di detta madama ritornando di Spagna, dove andettero già per cagione della tregua tra Fiamminghi e Francesi ed Inglesi¹: ed essendo passati in questo ritorno loro per corte, avevano fatto ciò intendere a sua maestà cristianissima; la quale subito, per averne la certezza, aveva spedito in diligenza a madama Margherita Lelubajard, ed attendeva il ritorno suo. Dette lettere contengono ancora che, benchè sua maestà fosse intentissima alla guerra, pur quando Cesare dicesse da vero era per prestare orecchi alla pace, e tutto con partecipazione de' collegati; delli quali era per avere quel rispetto istesso che di sè medesimo. Hanno eziandio questi signori che sua maestà aveva ordinato una provvisione di trenta mila ducati per il signor Renzo. Queste cose ancora che io mi rendo certissimo che la sublimità vostra le abbia intese dall'orator suo in Francia, non ho voluto però a maggior cautela restar di dargliene notizia.

Alla quale non tacerò che io ho avuto con gran secrettezza da uno dei primi di questo governo, uomo di età e di pratica grande, ed al quale io ragionevolmente

¹ S'intende della tregua segnata il 15 giugno 1528 a Hamptoncourt, la quale può considerarsi essere stata come il preliminare del trattato di Cambrai.